

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

Workshop

A un anno dalle "Linee guida per il trattamento dei resti umani"

5 luglio 2023; Roma, Complesso Monumentale del San Michele

PRE-ATTI / PRE-ACTS

SERENA VACCARO*, PAOLA PISTOLESI**, GEMMA CARAFA JACOBINI***,
ALESSANDRO M. JAIA****

“ATTENZIONE SCHELETRO!”. LE LINEE GUIDA APPLICATE ALLA GESTIONE
DEI RESTI UMANI PROVENIENTI DAI MAGAZZINI
DEL MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI ANZIO (RM)

“ATTENTION! SKELETON!”. THE GUIDELINES APPLIED TO THE OPERATING
ON THE HUMAN REMAINS
IN THE CIVIC ARCHAEOLOGICAL MUSEUM OF ANZIO (RM)

Parole chiave: Anzio, Museo Civico Archeologico, Osteobiografia, Depositi, Contesti archeologici.

Il museo Civico Archeologico, inaugurato nel 2002 all'interno della seicentesca Villa Adele, conserva le testimonianze materiali delle varie fasi di vita e di sviluppo dell'antica Anzio. I reperti che compongono l'allestimento museale coprono un vasto arco di tempo e provengono da numerosi contesti del territorio anziato. Il percorso per conoscere la storia di Anzio inizia nelle vetrine in cui sono esposti i materiali rinvenuti nelle necropoli protostoriche, continua in quelle contenenti materiali provenienti dai depositi votivi dell'età repubblicana e materiali da vari complessi edilizi pubblici e privati di età repubblicana e imperiale che sorgevano sul territorio e si conclude con i mosaici e gli affreschi della Villa Imperiale. Importanti sono anche le testimonianze scultoree e architettoniche che documentano la presenza in antico ad Anzio di una committenza facoltosa e raffinata.

Oltre ai materiali esposti all'interno delle sale del museo (*fig. 1*), una storia parallela può essere scritta analizzando i reperti, di egual valore scientifico, contenuti nei magazzini tra i quali sono presenti resti umani provenienti da vari contesti.

L'importanza che gli scheletri rivestono nella ricostruzione del passato è ormai consolidata in campo archeologico mentre la necessità di tutelare questi resti è invece al centro di un recente dibattito culturale. In quest'ottica è nata la necessità di effettuare una ricognizione del materiale osteologico presente nei magazzini e nelle vetrine del Museo Civico Archeologico di Anzio. Una volta individuati, i resti umani sono stati studiati e conservati seguendo le direttive proposte dalle linee guida¹. La prima operazione è stata quella di ricostruire le osteobiografie individuali determinando sesso, età alla morte e stato di salute tramite i metodi proposti in letteratura².

¹ *Linee Guida* 2022.

² WHITE *et al.* 2011. SCHEUER, BLACK, 2000.

Successivamente gli individui sono stati opportunamente conservati secondo le recenti direttive³. In questo contributo viene proposto il caso emblematico di alcuni resti umani infantili conservati in una scatola di cartone con la dicitura esterna “attenzione scheletro” (*fig. 2*), rinvenuta nei magazzini, nella quale non erano presenti cartellini o riferimenti al contesto di provenienza. L’infante si componeva di pochi elementi in buono stato di conservazione ma di scarsa rappresentatività. Lo stadio di eruzione dentaria e la misurazione dell’unico arto presente, l’omero sinistro, hanno permesso di circoscriverne l’età tra i 4 e i 6 anni. Il sesso non è determinabile data l’immaturità dello scheletro. Non sono state effettuate altre considerazioni vista l’esiguità del materiale presente che è stato successivamente conservato in un contenitore più consono. Tutte le operazioni di documentazione come report fotografico e compilazione delle schede antropologiche sono state effettuate nel rispetto delle raccomandazioni.

La totale assenza di riferimenti archeologici non ha permesso di contestualizzare i resti facendo sì che l’individuo rimanga testimone muto del passato. Questo caso limite induce una ulteriore riflessione sull’importanza dell’applicazione delle linee guida e del cambiamento di visione necessaria quando i resti umani ‘entrano’ a far parte dei musei come “*testimonianze di civiltà*”.

English version

Key words: Anzio, Civic Archaeological Museum, Osteobiography, Deposits, Archaeological contexts.

The Civic Archaeological Museum, opened in 2002 inside the 17th century Villa Adele, preserves material evidence of the various phases of life and development of ancient Anzio. The artifacts that make up the museum display cover a vast span of time and come from numerous contexts in the territory of Anzio.

The journey to learn about the history of Anzio begins in the showcases displaying materials found in the protohistoric necropolis, continues in those containing materials from the votive deposits of the Republican period and materials from various public and private building complexes of the Republican and Imperial periods that stood in the territory, and concludes with the mosaics and frescoes of the Imperial Villa. Also important are the sculptural and architectural testimonies documenting the presence in ancient times in Anzio of a wealthy and refined patronage.

In addition to the materials displayed within the museum’s halls (*fig. 1*), a parallel story can be written by analyzing the artifacts, of equal scientific value, contained in the storerooms among which are human remains from various contexts.

The importance of skeletons in reconstructing the past is well established in the archaeological field, while the need to protect these remains is instead the focus of a recent cultural debate. In this view, the need arose to conduct a reconnaissance of the osteological material in the storerooms and showcases of the Anzio Civic Archaeological Museum. Once identified, the human remains were studied and preserved following the guidelines proposed by the guidelines¹. The first step was to reconstruct individual autobiographies by determining sex, age at death and health status using methods proposed in the literature². Then the individuals were appropriately preserved according to the recent guidelines³. This contribution proposes the emblematic case of some infant human remains stored in a cardboard box with the outer label “skeleton attention” (*fig. 2*), found in warehouses, in which there were no tags or references to the context of origin.

³ *Linee Guida* 2022.

The infant consisted of a few elements in good condition but of poor representativeness. The stage of dental eruption and the measurement of the only limb present, the left humerus, allowed us to circumscribe its age between 4 and 6 years. Sex cannot be determined given the immaturity of the skeleton. No further considerations were made given the paucity of the material present, which was subsequently stored in a more suitable container. All documentation such as photographic reports and compilation of anthropological records were carried out in accordance with the recommendations.

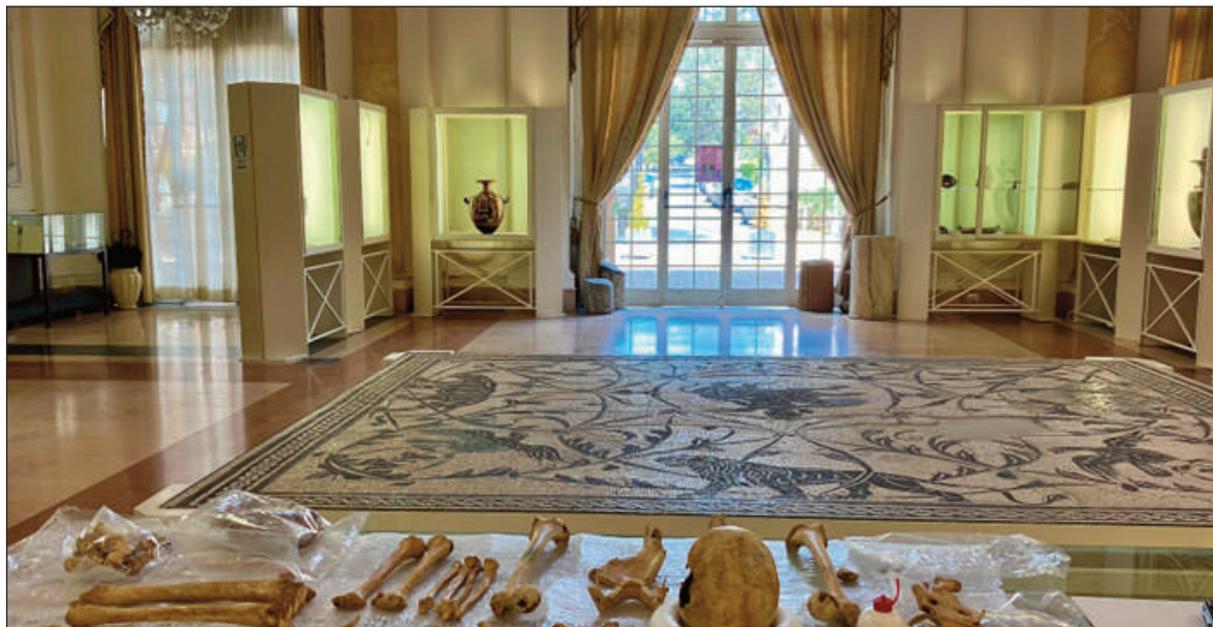
The total absence of archaeological references did not allow contextualizing the remains making the individual remain a mute witness of the past. This borderline case induces further reflection on the importance of the application of the guidelines and the change of vision necessary when human remains 'enter' museums as "evidence of civilization".

*Universidad de Huelva
serenavaccaro86@gmail.com

*Museo Civico Archeologico di Anzio
paola.pistolesi@comune.anzio.rm.it

*MiC-Soprintendenza ABAP-MET-RM
gemma.carafajacobini@cultura.gov.it

*Università Sapienza di Roma
alessandro.jaia@uniroma1.it



1. INTERNO DEL MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI ANZIO, CON INDIVIDUO SCHELETRICO IN FASE DI STUDIO (Foto S.Vaccaro) / THE INTERIOR OF THE CIVIC ARCHAEOLOGICAL MUSEUM OF ANZIO WITH THE SKELETON UNDER STUDY (Photo S, Vaccaro)



2. IL CONTENITORE RECANTE LA SCRITTA “ATTENZIONE SCHELETRO” NEI MAGAZZINI DEL MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI ANZIO (Foto S. Vaccaro) / THE BOX WITH THE WORDS “ATTENTION! SKELETON” IN THE DEPOSITS OF THE CIVIC ARCHAEOLOGICAL MUSEUM OF ANZIO (Photo S. Vaccaro)

Bibliografia / References

Linee Guida 2022. I resti scheletrici umani: dallo scavo, al laboratorio, al museo. Ministero della Cultura.

SCHEUER, BLACK 2000: L.SCHEUER, S. BLACK, *Developmental Juvenile Osteology*, San Diego.

WHITE *et.al.* 2011: T.D. WHITE, M.T. BLACK, P.A. FOLKENS, *Human osteology*, San Francisco.